

Quando gli animali sono una terapia La carica dei cani per grandi e piccoli

Il sodalizio, nato nel 2010, offre la «pet therapy» per anziani soli, bimbi in difficoltà e adolescenti

Rovato

Luca Bordoni

■ Anziani con difficoltà motorie che vogliono fare due passi, bambini con difficoltà di apprendimento che migliori i risultati, ragazzi problematici che imparano a relazionarsi serenamente. Sono solo alcuni dei sorprendenti risultati della pet therapy, una pratica che si sta consolidando sempre più in particolare in Franciacorta grazie all'esperienza di un'associazione, «Vita da cani».

La nascita. Il sodalizio, nato nel 2010 grazie alla passione di tre ragazze, Simona Fernanda Averoldi di Rovato, Vera Gnechi di Sarnico e Nancy Montenegro di Gardone Valtrompia, opera ora all'interno di numerose strutture. Un numero crescente di an-

no in anno che coinvolge in particolare istituti scolastici, centri diurni e case di riposo tra Rovato, Calcinato e la bergamasca. La pet therapy consiste nella compagnia dei cani per raggiungere obiettivi diversi in base ai destinatari. In sostanza, prendersi cura dell'animale, sentire la sua vicinanza e il suo calore, sorridere insieme a lui, sono tutte azioni che hanno uno straordinario effetto sulle persone che ne hanno bisogno. «Abbiamo cominciato quasi per gioco, ma presto questa è diventata la nostra professione - ha spiegato Averoldi -. Attualmente abbiamo 7 Golden Retriever adatti a questo tipo di attività. Vivono nelle nostre famiglie e sono monitorati sotto tutti i punti di vista, sia quello comportamentale sia quello igieni-

co-sanitario.

I benefici. Quanto alla pet therapy, i benefici e i risultati sono enormi, non solo dal punto di vista assistenziale, ma anche per quanto riguarda quello riabilitativo e, a scuola, anche per prevenire casi di bullismo e problemi relazionali. Sulla pet therapy vi sono però alcuni miti da sfatare. Innanzitutto, non tutti i cani si prestano per questa attività: non basta che il cane sia simpatico, ma deve anche avere una «vocazione», ossia rispondere a certe caratteristiche. Lo stesso riguarda gli umani che la praticano: grazie anche alle nuove linee guida, ora ci sarà un albo a raccogliere i professionisti del settore, che devono essere specialisti che conoscono i cani ma anche la psicologia e la pedagogia. Inoltre, durante la pet therapy sono presenti dai fisioterapisti ai medici, fino agli operatori sanitari e



Peso: 36%

ai docenti.

I programmi. «I nostri Golden Retriever provengono da un allevamento apposito che si trova in Trentino, dove abbiamo anche ricevuto la formazione - ha concluso la referente dell'associazione -. Naturalmente i pro-

grammi svolti sono tarati sulla necessità di chi riceve le prestazioni.

Ad esempio con i bambini della materna si fanno lavori sensoriali, mentre con gli anziani le attività dipendono dalle problematiche. Ci sono donne nelle case di riposo che hanno dedicato la vita ai figli e ai nipoti e che ora si sen-

tono sole: l'idea di prendersi cura del cane per loro è vitale. Altri ancora hanno difficoltà nella socializzazione, ma grazie agli animali trovano stimoli». //

All'iniziativa partecipa un team di specialisti, oltre a medici, fisioterapisti e docenti



L'associazione. «Vita da cani» porta avanti il suo programma e sta estendendo le «cure» in Franciacorta



Peso: 36%